

## **Al Verri l'Islam del pluralismo**

### **Tra paura reale e minaccia percepita: l'incontro con l'esperto**

Lunedì 9 aprile il nostro istituto ha ospitato Federico Donelli, ricercatore del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Genova, che ha incontrato i ragazzi delle classi terminali dell'Istruzione e della Formazione per una *lectio magistralis* su Islam e pluralismo.

L'intervento è stato illuminante perché ha disvelato le ragioni della complessità della questione mediorientale e ha raccontato di un Islam tollerante che non è riuscito a uniformarsi alle categorie del mondo occidentale imposte alla fine della prima guerra mondiale.

Il politologo ha proposto un viaggio nella Storia attraverso un percorso iconografico che, partendo dalle nostre paure, ci ha condotti attraverso i corsi e ricorsi dell'espansione islamica. Gli arabi ci hanno portato Aristotele (ebbene sì), il progresso della medicina e perfino l'intrattenimento degli scacchi.

Abbiamo rivissuto l'orrore delle crociate, che hanno trasformato il nemico politico in nemico religioso, contrapponendo la guerra santa degli occidentali al Jihad islamico.

Abbiamo conosciuto la pace duratura dell'impero ottomano, raccontata dai viaggiatori occidentali che l'hanno amata perché non prevedeva confini ma tollerava le comunità religiose che convivevano al suo interno e coloravano i mercati, luogo di incontro, di scambio, di conoscenza.

Abbiamo respirato la paura tutta occidentale che una cultura così diversa potesse oltrepassare le porte di Vienna e abbiamo scoperto che i croissant sono nati per celebrare con un trionfo di calorie la sconfitta, in un giorno di pioggia e fango del 1683, della mezzaluna turca.

Abbiamo cercato di capire le ragioni profonde di quella primavera araba che cova nel mondo islamico da quando Napoleone, in Egitto, ha portato le idee dell'Illuminismo a un popolo da sempre abituato al confronto.

E poi abbiamo sofferto per le ferite tutte aperte del mondo islamico, per le morti inconsapevoli dei civili in un mondo di stati autoritari, di stati falliti (Yemen, Libia e Siria) e di guerre civili sostenute da potenze straniere che liquidano il dramma di popoli interi sotto l'insegna dei danni collaterali.

È stato un viaggio difficile, quello che abbiamo intrapreso con Federico Donelli, e non possiamo che ringraziarlo per essere stato la nostra guida.

Caterina Stefanazzi